

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO IV. - Numero 14

PHILADELPHIA, PA., 3 APRILE 1921

Una Copia 3 Soldi

Per l'Orfanotrofio Statale dei Figli d'Italia

ONORIAMO L'ALTISSIMO POETA

Leggo attentamente tutto quanto si viene pubblicando su "La Libera Parola" a pro dell'Orfanotrofio, che aggiunge un nuovo lustro all'Ordine "Figli d'Italia". E mi convinco ogni giorno piu' che la rapida realizzazione di questo progetto grandioso ed umanitario, che fino a ieri appariva quasi sogno, segni una delle piu' belle tappe nella marcia meravigliosa della famiglia raccolta sotto l'emblema del leone, verso il suo divenire.

Una delle piu' belle, diciamo, ma non l'ultima, poiche' ci e' lecito attendere altro dalla feconda attivita' di coloro che son preposti al governo della nave che rapida e sicura salpa verso la sua meta.

Quando, improvvisa come il baleno, si sparse in Pennsylvania la lieta novella che l'Ordine aveva acquistato in Concordville, Pa., concludendo un affare vantaggiosissimo, un superbo fabbricato da adibirsi a Ricerco degli orfanelli dei "Figli d'Italia", migliaia di voci gioconde levarono da tutte le parti a salutare l'avvenimento che sembrava ed era in realta' una radiosa e fatiosa conquista. Ma tra il coro dei lodi non mancarono gli schiamazzi dei pessimisti, fortunatamente scarsi, che non si peritarono di condannare l'operato del Grande Concilio. E poco male se si fossero limitati soltanto a dare un giudizio sfavorevole, dopo tutto, ognuno ha il diritto di pensarla come vuole e di dissentire dall'opinione dei piu'. Ma essi iniziarono, in seno alle Logge e fuori, su foglietti improvvisati, una campagna ingenerosa e deleteria, intesa solo a fomentare divisioni e discordie, in un momento veramente storico, in cui sarebbe stato indispensabile il contributo morale di tutti i fratelli.

Noi non possiamo, non vogliamo credere che nemici dell'Ordine abbiano trascinato o spinti quegli scongiurati alla lotta cieca; ma i motivi frivoli, i pretesti speciosi messi innanzi per conestare il loro atteggiamento antipatico, servono mirabilmente ad avvalorare qualsivoglia sospetto.

Essi asserivano infatti che l'Ordine non era maturo abbastanza per permettersi la fondazione di un Orfanotrofio; che non avrebbe potuto raccogliere i fondi sufficienti per il mantenimento e che in ogni caso il Grande Concilio, con l'acquisto del fabbricato di Concordville, aveva commesso un abuso di potere, poiche' non si era attenuto scrupolosamente alle disposizioni in merito dell'ultimo Congresso Statale.

Sembra strano che a muovere certe critiche dovevano essere proprio coloro che ad ogni pie' sospinto non ristettero dall'impregnare alle lungaggini della burocrazia. Ed allora una ipotesi soltanto sembra possibile, che gli uccelli di malagurio abbiano emesso i loro lugubri singulti unicamente per un'inventata abitudine.

Abitatori delle tenebre che odiano la luce del sole; Erostrati moderni che vogliono mettersi in evidenza a via di malefatte, simili a quell'Erostrato dei tempi antichi, che assillato dal desiderio di passare alla posterita' e non possedendo le virti' necessarie, si spinse ad incendiare il tempio di Delfo, come un qualunque bombardiere del dopo guerra.

Ma le voci discordi si vanno mano mano affievolendo ed il buon senso non mancherà di avere anche questa volta il sopravvento. L'anno che corre rimarra' fatidico nella storia delle Colonie d'America, poiche' vedra' il suo compimento, con magnifici auspici, un avvenimento di poema degnissimo.

Bene ha fatto, nel suo programma, il Grande Concilio, a disporre, col sesto centenario dantesco, l'inaugurazione di un monumento che dovra' riuscire piu' duraturo del bronzo. Un busto del Divino Poeta posto all'ingresso dell'Istituto che accoglierà tra le sue mura teneri giovanetti, già baciati dalle gelide labbra della sventura e del dolore; il nome di Dante imposto alla umanitaria Istituzione, muta ed eloquentemente asserisce di italianita', in questa terra pervasa dal piu' smodato chauvinismo, bastano a riempire l'animo di legittimo orgoglio.

Il Vate Immortale che negli oscuri tempi del servaggio fu il Nume tutelare della patria e le addito, anche nelle tenebre, il sentiero verso il faro luminoso, sarà pure il Genio benefico della pia Istituzione, che

all'ombra di quella figura pensosa ed austera non potra' a meno di avviarsi verso una meta radiosa.

I piccoli ricoverati, quando vedranno sulla porta dell'Istituto, quel busto posto quasi a loro protezione, domanderanno chi egli sia e saputo, impareranno a conoscere la patria dei genitori, la sua storia gloriosa, la sua civiltà millenaria. E mentre oggi i nostri figli nati in questa terra quasi arrossiscono della loro origine italiana, sentiranno allora tutto l'orgoglio di una razza che fu dominatrice del mondo e che anche oggi rimane antesignana di civiltà.

Cosicche', l'Ordine Figli d'Italia, colla istituzione di un Orfanotrofio che accoglia gli orfani dei fratelli morti, compie opera umanitaria e patriottica. Umanitaria poiche' avvia per il sentiero dell'onestà e del lavoro, tanti derelitti che, abbandonati a se' stessi, potrebbero divenire preda del vizio e della delinquenza; patriottica, poiche' si insegna ai ragazzi che domani diventeranno cittadini di questa Repubblica che l'Italia non e', come vorrebbe lo straniero, terra di morti, ma rimane ancora, come in antico, culla di civiltà, maestra di diritto.

Auspichiamo adunque al sollecito realizzarsi del grandioso evento, e poiche' esso sta per assicurare alla importanza di una solennità nazionale, auguriamoci che, nel giorno dell'inaugurazione, non mancherà, come ha già promesso, la piu' alta rappresentanza del Governo patrio a portare agli audaci e pazienti fattori dell'opera magnifica, il saluto e l'encomio dell'Italia lontana!

L. C.

IL NOSTRO DOVERE

In tutto cio' che tende ad elevare il nostro prestigio morale in America, ed a beneficiare i piu' bisognosi, la nostra opera e' stata sempre fattiva, ispirata a sentimenti eminentemente patriottici. Sebbene l'Orfanotrofio non abbia bisogno di contribuzioni, poiche' al suo mantenimento penseranno le decine di migliaia di Figli d'Italia di questo Stato, che entusiasticamente hanno risposto al Referendum indetto dal Grande Concilio, noi apriamo una pubblica sottoscrizione dal cui ricavato sarà prelevato il costo di un busto marmoreo a Dante, con o senza la base, a seconda si deciderà, ed il rimanente andrà al fondo per il mantenimento dell'Orfanotrofio.

E' necessario pero' che i soci dell'Ordine Figli d'Italia, diano il loro appoggio spontaneo, sentito, generoso alla causa che noi abbiamo sposata. E' necessario altresì che essi tengano inalberata la bandiera della vittoria conseguita; e' necessario, infine, qualche altro tenue sacrificio per riuscire nell'intento.

Qualunque somma, tenue o copiosa, sarà accettata e fin da questo momento ringraziamo gli olandari, non importa quale sia la cifra che essi contribuiranno.

Tutti coloro che hanno ricevute schede di sottoscrizione si affrettino a riempirle ed a rimettercele sollecitamente, accompagnate dall'importo. La gara fraterna non deve raffreddarsi; l'entusiasmo per essa deve aumentare settimana per settimana.

Quelli che non possono o non vogliono occuparsi di questa sottoscrizione abbiano la cortesia di tornarci la scheda.

TERZA LISTA DI SOTTOSCRIZIONE

Diamo qui appresso le somme ricevute per la terza lista di sottoscrizione:

La Loggia La Bandiera d'Italia, No. 773 di Valloppburg, orgogliosa che all'inaugurazione dell'Orfanotrofio si voglia unire la commemorazione di Dante Alighieri, ad unanimita' contribuisce \$20.00.

Dall'artista fotografo Giuseppe Brocato Gaeta, Grande Assistente Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania, F. R. Bilotta, \$5, Farmacista A. F. Lippi, \$5; Ragioniere Ezio Finocchii, \$5; F. Egizi, 0.50. Totale \$15.50.

Ricevuti direttamente, Dr. Venanzio Angelucci, \$5; Orazio Piscicotta, \$2; Attilio Tagliametti \$2; Francesco Tropea \$2. Totale \$11.

Dal Signor Antonio Certo, Grande Curatore dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania:

L. Davia \$5; S. Pucci \$2; D. Gentilini \$5; Dr. Giacomo Conti \$5; G. Fabiani \$5; Joseph Cuda \$5; Geo. P. Ferrara \$5; Cav. G. Natali \$5. Totale \$893.00.

Dal signor Giovanni D'Ortona, della Philadelphia, gia' Venerabile della Loggia Gerolamo Savonarola: Giovanni D'Ortona \$2; Domenic Rossi 0.50; Luigi Damiani 1; Silvio Damiani 0.50; Gaetano Damiani 0.25; Giuseppe De Laurentis \$5; e Pietro Casello 0.50. Totale \$8.75.

Da A. De Palma, della Loggia Nazario Sauro: A. De Palma \$2; Nicola Della Porta 2; Wm. E. Lloyd 1; J. T. Queen \$2; H. Morlock \$2; M. Olmer 1; Giovanni Medoli 0.50; G. Ricca 0.50; G. Cipriano 0.50; De Santis 0.50; N. Del Buono 0.25; A. Rozzi 0.25; M. Lucchese 0.25. Totale \$12.25.

Totale \$160.50. — Somma precedente \$413.00 — Totale generale \$573.50.

AVVISO IMPORTANTE

Nella raccolta e nella rimessa delle offerte, raccomandiamo sollecitudine e puntualita'. Indirizzare a:
LA LIBERA PAROLA
1626 So. Broad St., Philadelphia, Pa.

Due dignitari dell'Ordine Figli d'Italia nominati Cavalieri

Due dignitari dell'Ordine Figli d'Italia in America sono stati recentemente nominati Cavalieri della Corona d'Italia. Il primo, ultimo nominato, e' l'Avv. Stefano Miele, Venerabile Supremo della Grande Italianissima Istituzione che tanto bene ha fatto durante la guerra, alla patria d'origine ed a quella d'adozione.

Il "Progresso Italiano Americano" di New York del 23 Marzo u. s. ci ne dava la notizia:

"L'Avvocato Stefano Miele, Supremo Venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia, con recente Decreto venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia, un riconoscimento dell'opera sua ispirata ai piu' puri sentimenti d'italianita'.

"E' una onorificenza ben data e ci congratuliamo con chi la ottenne.

L'altro Cavaliere e' l'egregio Dr. G. A. Baricelli, fattissimo colto ed energico Grande Venerabile dello Stato Ohio.

Questa notizia ci era sfuggita specialmente poiche' da oltre tre mesi non ricevevamo piu' in cambio, per errore dello spedizioniere, certamente, "La Voce del Popolo Italiano" di Cleveland, Ohio. Questo giornale, in data del 12 Febbraio u. s. pubblicava:

"Apprendiamo con vivo compiacimento che il Dr. G. A. Baricelli, Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato Ohio, e' stato nominato dal patrio governo Cavaliere della Corona d'Italia".

"Evidentemente il Dr. Baricelli deve questo attestato, deferente o maggio da parte del governo d'Italia ai suoi meriti personali di vero patriota, e alla simpatia cattivata per la sua forza di volonta' e di coerenza nello svolgimento dei suoi mandati sociali espliciti in mezzo alla nostra colonia e nell'Ordine dei Figli d'Italia, di cui e' degnissimo capo in questo Stato. E noi non possiamo non congratularcene poiche' l'onore reso a Lui si riflette sull'Ordine e su tutti gli Italiani di questa citta' e di questo Stato.

"Il neo Cavaliere Dr. Baricelli, da oggi incomincia a raccogliere i frutti dei suoi sacrifici e delle sue non comuni attitudini patriottiche-sociali.

"Tutti gli Italiani che hanno volonta' ed intelligenza s'ispirino a Lui e ne imitino gli onesti propositi, se vogliono ben meritare dalla patria e dai propri simili.

"Il Dr. Baricelli venne in America 31 anni fa. Pria di emigrare fu studente a Napoli, ove conseguì il Baccellato in Belle Lettere e il diploma di Chimico Farmacista, ed arrivato negli Stati Uniti praticò farmaceutica per otto anni in New York, dove ebbe tre farmacie proprie.

"Ando' quindi a studiar medicina e Chirurgia nell'Universita' dell'Illinois, ove nel 1903 venne laureato. Quell'anno stesso venne in Cleveland, e comincio' la pratica della sua nuova e nobile professione. Nell'11, con suo cugino Dr. Caruso, di felice

memoria lavoro' per far mettere gli agrumi della Sicilia sulla lista delle importazioni esenti da dazio doganale. Il Congresso di Washington voto' questa legge, ma il Presidente Taft non l'approvo'.

"Fu sempre alla testa di ogni movimento coloniale e dal 1914, sin da quando sorse la Loggia Marconi No. 147 dell'Or. F. d'I., ha sempre dato il suo piu' prezioso tempo e tutte le sue energie all'Ordine, di cui da tre anni e' capo.

"Il Dr. Baricelli, che fa parte, della Loggia Fraterna e della Marconi, e' membro anche della Accademia di Medicina di Cleveland, della Societa' Medica dell'O., e dell'Associazione Medica Americana. Ha contribuito e contribuisce alle spese per il mantenimento della Libreria Medica di Cleveland.

"E' Vice Presidente dell'Italian Savings Bank di Cleveland, e consigliere di altre importanti istituzioni finanziarie della citta'.

"Abbiamo voluto dare questi brevi cenni del nostro caro amico per quei lettori che ancora non lo conoscessero.

"Sappiamo intanto che una valanga di congratulazioni e' venuta a piovere sul capo del nostro modesto concittadino, preziosissimi i telegrammi del Senatore Meccomir, delle autorita' federali, statali e cittadine.

"I Grandi Ufficiali dell'Ordine ci comunicano che, d'accordo con tutti i fratelli dell'Ohio, stanno preparando una sorpresa al loro degno capo, e cioe' nella speranza che Egli, qualunque sia la sorpresa, vorra' paternamente accettarla, e cioe' per dare agio ai Figli d'Italia dell'Ohio di poter manifestare la loro soddisfazione per l'onorificenza conferita al loro condottiero.

Al neo Cavaliere le nostre piu' sentite e sincere congratulazioni con gli augurii che Egli raccoglia maggiori allori per l'avvenire. n. r. d.

A proposito d'un Comitato

Si. Direttore de La Libera Parola
1626 So. Broad Street
Philadelphia, Pa.

Ho letto in alcuni giornali italiani che si sta formando un comitato per commemorare il sesto centenario della morte di Dante, composto solo di direttori dei giornali italiani che si pubblicano negli Stati Uniti. E poiche' non si includono i professori italo-americani in questo Comitato? La ragione poiche' lo propagande italiane non riescono quasi mai in America e' che i comitati che si formano nelle grandi citta', come nel caso attuale del comitato per il sesto centenario della morte di Dante, sono troppo arbitrari.

Se noi italiani vogliamo riuscire in America, non dobbiamo essere intolleranti verso di noi stessi. Cosicche' se il comitato Dante vuole riuscire deve includere italiani laureati nelle universita' americane; italiani conosciuti nel mondo educativo americano; italiani che conoscono a fondo l'inglese, non italiani che lo stropiciano come quei tali che sentiamo nei banchetti italo-americani. Leggete, per esempio, "la dedica autografica" presentata nelle colonne dei vari giornali italiani: "Presented by the Italians of America on the sixth hundred anniversary of the death of Dante". Chi l'ha scritta? Lo stile e' misero e la grammatica cattiva. Ecco invece come essa dovrebbe leggersi: *Gift of the Italians of the United States of America and of the Americans of Italian Descent, in commemoration of the Sixcentary of the death of Dante, September 14, 1921.*

Poi, il proponente del comitato dice "che gli italiani dimoranti negli Stati Uniti il 14 settembre offrano due doni ad ognuna delle quaranta universita' di stato americane, ad ognuno dei collegi di stato e universita' private nei nove stati dell'Unione dove non ci sono universita' di stato." E poiche' "ad ognuno dei collegi... nei nove stati dove non ci sono universita' di stato"? Non sa il proponente che le migliori universita' americane si trovano in quegli stati che appunto hanno universita' statali? Solo cinque stati ed il District of Columbia non hanno universita' statali: Connecticut, che ha la universita' di Yale; Massachusetts, che ha l'Howard; New Jersey, che ha la Princeton; New York, che ha la Cornell; Columbia College of the City of New York, New York University e Rhode Island, che ha la Brown.

Vi accludo un elenco delle universita' statali, ed anche un elenco di Universita' rinate, che non possiamo e non dobbiamo ignorare e sulle quali io potrei dare tutti quegli schiarimenti che si crederanno opportuni.

Di piu', suggerirei che il comitato scegliesse una persona per ogni universita' per fare il discorso di presentazione. Questa persona deve sapere benissimo l'inglese. Se il comitato non sdegna suggerimenti, io posso fornirvi di un elenco di persone degne di rappresentare il comitato nelle presentazioni.

Salutandola distintamente mi ereda, devmo

M. A. De Vitis
Professore nella Fifth ave. High School di Pittsburgh

ELENCO DELLE UNIVERSITA' STATALI

Alabama, Arizona, Arkansas, California, Colorado, Delaware, Florida, Georgia, Idaho, Illinois, Indiana, Iowa, Kansas, Kentucky, Louisiana, Maryland, Maine, Michigan, Minnesota, Mississippi, Missouri, Montana, Nebraska, Nevada, New Hampshire, New Mexico, North Carolina, North Dakota, Ohio, Oklahoma, Oregon, Pennsylvania State College, South Carolina, South Dakota, Tennessee, Texas, Utah, Vermont, Virginia, Washington, West Virginia, Wisconsin, Wyoming.

Universita' celebri, degne di essere considerate. Appresso il nome va il numero di studenti che le frequentano:
Boston, 4200; Chicago, 9,000; Columbia, 11,000; Cornell, 5600; George Washington, 2600; Harvard, 5000; Johns Hopkins, 2000; Leland Stanford, 2000; Ceny, 10,700; New York U., 9000; Northwestern, 1700; Pennsylvania, 5700; Pittsburgh, 3800; Princeton 1500; Smith, 2100; Southern California 4200; Syracuse 4000; Tulane, 3000; Vassar, 1200; Washington, 1500; Wellesley, 1600; Western Reserve, 2700; Yale, 2400; Allegheny, fondata nel 1815, 1000 studenti.

COMUNICATO
PER LA VERITA'
Ci si riferisce che a Pittsburgh, da qualche affiliato all'Ordine Indipendente Figli d'Italia, si vada proclamando con insistenza la voce che il detto Ordine sia in procinto di unirsi col nostro, cioe' con l'Ordine Figli d'Italia in America. E in conseguenza si fanno pressioni agli indipendenti, poiche' in tal modo e pagando poche tasse (cosi' si dice), si troveranno tra breve tempo nell'Ordine regolare.

Venuto a conoscenza di quanto sopra, il Grande Concilio dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania ha deliberato che siano smentite tali dicerie, che non hanno nessun fondamento.

Reiterate volte gli Indipendenti furono invitati ad unirsi all'Ordine regolare, ma non vollero mai saperne. Oggi che taluni, da noi esclusi, e non solamente per fatti disciplinari sono stati accettati nelle file degli Indipendenti, e che l'Ordine Figli d'Italia, specialmente in questo Stato, ha al suo attivo diverse Istituzioni filantropiche e umanitarie, la unione alla quale si accenna da falsi propagandisti non puo' essere che un pio desiderio. E cio' principalmente per il fatto che una misura come quella che si va strombazzando, ad esclusivo loro interesse, dai nostri, eugini, poiche' fosse messa in attuazione, deve essere necessariamente preceduta dalla riforma delle Leggi della Grande Loggia che disciplinano i rapporti tra noi e gli Indipendenti.

E questa riforma non e' stata mai proposta e nemmeno ventilata. Philadelphia, Pa., 29 Marzo 1921.

Il Grande Venerabile,
Giuseppe Di Silvestro.

La Divina Commedia di Dante

ed i viaggi all'altro mondo

XI MITI E LEGGENDE CLASSICHE

Le tradizioni classiche di Grecia e di Roma, circa i viaggi all'altro mondo, furono note nel medio evo per mezzo dell'Eneide di Virgilio e dell'Odissea di Omero, e di altri Poeti, ma piu' di ogni altro dai vari miti gia' esistenti prima delle opere scritte come il mito di Cerere in cerca di Persefone, rubata da Plutone; quello di Orfeo in cerca di Euridice; quello di Teso e Piruto, di Ercole e di Adone.

Le primissime descrizioni dell'altro mondo sono prive di ogni significato etico ed escatologico, ed i pochi esempi di castighi sono piu' che altro private vendette di Giove contro coloro che gli si ribellarono, o avevano oltraggiato qualche altro membro della famiglia divina.

La dimora dei morti detta Hades era situata d'accanto ai Campi Elisi, che erano la sede degli Dei e degli Eroi. Presso Omero i Campi Elisi non formano parte del regno dei morti, e sono situati alla parte occidentale della terra, presso l'Oceano. Sono un felice soggiorno, ove non fa neve, ne' caldo, ne' freddo, non cadono piogge, non vi sono uragani e tempeste, ma solo brezze rinfrescanti di zefiro. Quivi gli eroi senza morire passano la loro vita immortale sotto il governo di Radamante.

L'Elisio di Erodoto e di Pindaro e' situato nelle isole fortunate nell'Oceano occidentale, donde naeque la leggenda dell'isola Atlantide. Anche presso gli Egiziani, come scrive Diodoro Sicolo, vi erano i campi Elisi, anzi, secondo questo scrittore, i Greci presero i loro Campi Elisi dagli Egiziani, i quali presso Memfi avevano un cimitero comune per i morti a cui davano quel nome. La dimora dei morti secondo essi era al di la' del lago Acherusio, sulle cui rive sedevano quaranta giudici che esaminavano le opere buone e cattive fatte dai defunti durante la loro vita. Se qualcuno era stato un cattivo cittadino, gli veniva rifiutato il seppellimento, ma se era stato buon cittadino era ammesso in quei campi felici, tra la gioia degli amici che avevano seguito il funebre corteo. Sulle rive del lago vi era un naveaforo, il quale, solamente dietro ordine dei giudici riceveva il cadavere nella sua nave. Alla riva opposta era una felice regione piena di tutte le bellezze naturali, chiamata in loro lingua Elizion, e significava "la terra di riposo e di gioia". All'entrata vi era il cane Cerbero con tre gole che simboleggiavano i tre gridi di addio emessi dagli amici, quando si partivano dal defunto. Virgilio nel sesto libro delle Eneide v. 417 e nel quarto libro delle Georgiche v. 483 fa menzione di Cerbero, e Dante lo pone a guardia della porta infernale nel canto VI dell'Inferno.

COMUNICATO

PER LA VERITA'

Ci si riferisce che a Pittsburgh, da qualche affiliato all'Ordine Indipendente Figli d'Italia, si vada proclamando con insistenza la voce che il detto Ordine sia in procinto di unirsi col nostro, cioe' con l'Ordine Figli d'Italia in America. E in conseguenza si fanno pressioni agli indipendenti, poiche' in tal modo e pagando poche tasse (cosi' si dice), si troveranno tra breve tempo nell'Ordine regolare.

Venuto a conoscenza di quanto sopra, il Grande Concilio dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania ha deliberato che siano smentite tali dicerie, che non hanno nessun fondamento.

Reiterate volte gli Indipendenti furono invitati ad unirsi all'Ordine regolare, ma non vollero mai saperne. Oggi che taluni, da noi esclusi, e non solamente per fatti disciplinari sono stati accettati nelle file degli Indipendenti, e che l'Ordine Figli d'Italia, specialmente in questo Stato, ha al suo attivo diverse Istituzioni filantropiche e umanitarie, la unione alla quale si accenna da falsi propagandisti non puo' essere che un pio desiderio. E cio' principalmente per il fatto che una misura come quella che si va strombazzando, ad esclusivo loro interesse, dai nostri, eugini, poiche' fosse messa in attuazione, deve essere necessariamente preceduta dalla riforma delle Leggi della Grande Loggia che disciplinano i rapporti tra noi e gli Indipendenti.

E questa riforma non e' stata mai proposta e nemmeno ventilata. Philadelphia, Pa., 29 Marzo 1921.

Il Grande Venerabile,
Giuseppe Di Silvestro.

Contro la jettatura

Il Dr. Pasquale Assante non e' morto, come si era andato vociferando nella colonia. La sua malattia e' stata grave, seguita da operazione chirurgica, ma egli guadagna terreno, giornalmente, e fra non molto ci auguriamo si rimettera' completamente.

Questa e' la notizia che fara' piacere ai suoi clienti, agli ammiratori della modestia e valentia dell'egregio professionista, ai numerosi amici che, oltre al medico, stimano il nostro ottimo concionatore.

Amici intimi ed estimatori del Dr. Assante da oltre vent'anni, da quando cioe' avemmo il piacere di conoscerlo, anche noi abbiamo trepidato per la sua salute, ma oggi, che egli e' in via di guarigione, godiamo al pensiero di riaverlo, presto, sano e robusto, fra noi che gli facciamo i piu' sentiti e sinceri auguri.

La Divina Commedia di Dante

ed i viaggi all'altro mondo

La Dea Cerere, madre della rapita donzella, girovago' invano sulla terra in cerca della figliuola, finche' non seppe da Elios la verita', che cioe' la figlia era stata rapita da Plutone e trafugata nelle regioni infernali. Cerere si reco' da Plutone a chiedere la figlia e per intimidimento di Giove ottenne che costei rimanesse parte dell'anno col suo sposo all'Inferno, ed il resto con la madre, sulla terra, non potendo ritornare al mondo per sempre, giacche' aveva mangiato alcuni granelli di melograno. (Vedi Ovidio Fasti IV, 419, Metamorfosi V, 385). Per spiegare il mito bisogna sapere che essendo Cerere, la Dea dell'Agricoltura, nella figlia Proserpina era simboleggiata la vegetazione. Il ratto da Plutone nelle regioni infernali indica l'arresto della vegetazione durante l'inverno ed il tempo che Proserpina resta con la madre sulla terra indica il tempo dell'anno in cui i campi sono in vegetazione, cioe' dalla primavera all'autunno.

Cerere era una divinita' molto onorata in Sicilia e il suo culto si propago' in Grecia. I misteri di Cerere in Eleusi erano molto importanti in tutta la Grecia, ove furono introdotti da Eumolpo, 1350 anni prima dell'era volgare e durarono fino a che Alarico distrusse quella citta' l'anno 396 dopo Cristo. Il magnifico tempio costruito da Letino, l'architetto che costruì il Partenone di Atene al tempo di Pericle, venne anche distrutto. La statua colossale di Cerere, opera dell'immortale Fidia, fu trasportata in Inghilterra il 1801, ed ora sta nella Biblioteca dell'Universita' di Cambridge.

Oltre di Ovidio da noi sopra citato, fa menzione di Proserpina e del suo rapimento Omero nel IX Canto v. 457, nel canto XIV, 326 dell'Iliade, e nel Canto XI, 213 e seg. dell'Odissea; Dante la nomina nel Canto XXVIII, 90 del Purgatorio; Milton nel Libro IV del Paradiso Perduto, ed Hood nell'Ode alla Melanconia.

Dello stesso genere mitologico e' un altro viaggio nelle regioni infernali fatto da Ercole, per portare Cerbero sulla terra. In compagnia di Minerva e di Mercurio egli intraprese il viaggio nell'Hadest ed ottenne permesso da Plutone di portare Cerbero sulla terra poiche' non facesse uso di armi. Questa fu l'ultima delle dodici fatiche di Ercole; egli riuscì senza far uso di armi a portare Cerbero sulla terra, dopo d'aver liberato Teso, il quale era tenuto prigioniero di Minos.

Teso aveva accompagnato l'amico Piruto nel suo viaggio all'altro mondo, per aiutarlo a liberare Proserpina, ma furono presi prigionieri da Plutone e tenuti legati ad una roccia, finche' Ercole, andato all'Inferno, come abbiamo detto, libero Teso e lascio' Piruto al suo fato (Eneide. VI-393-617).

Questi viaggi all'altro mondo sono miti dei popoli primitivi, e di origine molto antica. Dal fatto che sono rudimentali e senza definiti concetti circa le regioni infernali si ha ragione di credere che siano molto anteriori ai miti orientali, i quali mostrano idee piu' progredite e definite. Dante allude a Proserpina, come abbiamo detto, nel Purgatorio e allude a Teso nel Canto IX dell'Inferno, quando le Furie gridano:

Venga Medusa! "Si' l'farem di (small) Gridavan tutte - riguardando in (giuso) "Mal non vengiammo in Teso l'as (sulto).

Dr F. Cubicciotti

Al prossimo Numero

L'ESUBERANZA DI MATERIA CI COSTRINGE A RIMANDARE AL PROSSIMO NUMERO IL BANCHETTO DATO AI DUE ILLUSTRI CONSOLI, AL PARTE NTE CAV. SILENZI ED ALL'ARRIVATO CAV. UFF. SIL-LITTI.

IL VIAGGIO DI CERERE

Nell'Inno omerico a Demetria, o Cerere, si ha la storia del ratto di quella Dea. Mentre la giovinetta con altre compagne raccoglieva fiori nei prati di Enna, in Sicilia, fu rapita da Plutone, Dio dell'Inferno. Nei diversi scrittori quel rapimento viene designato in vari luoghi, in Creta, in Nisia, in Eleusi, in Lerna, in Enna di Sicilia, ecc.

Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier

AMERICA 29 Aprile
TAORMINA 11 Maggio
AMERICA 28 Giugno